

**ARCHIVIO PER LA MEMORIA E LA SCRITTURA DELLE DONNE  
"ALESSANDRA CONTINI BONACOSSÌ"**



**Le carte di Adriana Maggini Torriani**

Inventario

*a cura di*

**Edi Bacciotti**



**Regione Toscana**

**2010**

## Indice

Adriana Maggini Torriani (1912-1968). Nota biografica di Emanuela Torriani .....	3
---	---

## Inventario

Nota sul fondo .....	5
I. Corrispondenza (pervenuta ad Adriana Maggini Torriani) .....	5
II. Parti del libro “Ragazzi” eliminate dalla stesura finale.....	6
III. Racconti, novelle e scritti vari.....	6
IV. Poesie inedite.....	7
V. Traduzione dell’“Aiglon” di Rostand.....	7
VI. Recensioni e Articoli.....	8

**ADRIANA MAGGINI TORRIANI**  
**(1912-1968)**

Nota biografica  
*di*  
Emanuela Torriani

Nasce a Firenze il 29 febbraio 1912 da Norma Ballerini e Ubaldo Maggini, ultima di quattro fratelli: Enrichetta, Silvano e Anna. Una famiglia benestante della borghesia fiorentina e una famiglia felice fino al momento della tragedia che sconvolge la vita di tutti: la morte della primogenita e adorata Enrichetta a meno di quindici anni, in un “incidente” nel mare (Forte dei Marmi) di cui non sono mai state chiarite le dinamiche. A causa della guerra anche le condizioni economiche della ditta di Ubaldo Maggini, che non vuole più avere rapporti con la Germania, peggiorano rapidamente. Dopo gli studi classici, interrotti prima dell’università, le strade dei fratelli si dividono e ognuno cerca un lavoro per far fronte alle ristrettezze sopraggiunte. Adriana trova un impiego a Milano come dattilografa ed è in quel periodo (1036 circa) che comincia a scrivere.

Rientrata a Firenze ritrova un amico d’infanzia (trascorsa in Via La Farina) all’epoca dirimpettaio e compagno di giochi, che aveva scelto la carriera nella Marina Militare, sempre stata il sogno della sua vita: Gianni Torriani. Si sposano il 29 Settembre del 1939.

La seconda guerra mondiale incombe e Gianni viene inviato con la sua nave a Durazzo, in Albania. Lì si costruiranno la casa dove trascorrono i momenti più felici del loro matrimonio, nonostante le difficoltà del periodo e una drammatica gravidanza, mal seguita che sfocia in una setticemia che rischia di uccidere Adriana.

La perdita del bambino (ormai al settimo mese e sepolto a Durazzo col nome di Mariano) segna un lutto terribile, ma ancora più terribile sarà la distruzione della casa a causa di una bomba che la centra in pieno. Adriana non si riprenderà mai da questa perdita. Nelle molte poesie che scriverà emerge un dolore inconsolabile (si veda la serie *Poesie* del presente inventario).

Rimane di nuovo incinta e torna a Firenze, dove il 4 Ottobre 1942, nasce la figlia Emanuela. Gianni costretto in guerra la vedrà due anni dopo.

La salute di Adriana pesantemente provata dagli eventi precedenti, non le consentirà di avere altri figli che avrebbe tanto desiderato.

Scriva negli anni 1947/48, in qualità di critico cinematografico sul quindicinale di politica e cultura internazionale “L’Arno duemila” (si veda la serie *Articoli* del presente inventario) diretto da Giuseppe Maranini ricevendo attestati di stima e apprezzamento da noti registi come Alberto Lattuada (si veda la serie *Corrispondenza* del presente inventario).

Collabora con alcuni scritti (novelle per bambini) a libri di letteratura per l’infanzia della casa editrice Marzocco, del “Corriere dei ragazzi” e altri.

Intorno agli anni ’50 comincia a lavorare al romanzo “Ragazzi” che elabora a lungo

(si veda la serie *Parti del libro “Ragazzi” eliminate dalla stesura finale*) prima di presentarlo nel 1954 alla prima edizione del Premio di letteratura infantile Laura Orvieto, dove le viene assegnato il Lauro D'Oro, “per l'alto valore letterario dell'opera”.

Per molte ragioni all'epoca il libro non fu mai pubblicato.

Adriana (le cui condizioni di salute si fanno sempre più precarie) continua a scrivere.

L'ultima Sua fatica è la traduzione dell' “Aiglon” di Rostand in versi, incompiuto, ma oggetto di studio e di ricerche (si veda la serie *Testi teatrali*). Ci lavorerà fino alla Sua morte, avvenuta a soli cinquantasei anni il 26 Dicembre 1968.

L'amore fedele e incessante di Suo marito, l'adorazione della figlia e la struggente tenerezza nei confronti della nipotina Angela, non riusciranno a compensare le ferite di un'anima troppo sensibile e sofferente.

Riposa nel Cimitero delle Porte Sante a Firenze, dove anche le sorelle Enrichetta e Anna, il marito Gianni e il cognato Pietro Annigoni sono sepolti.

## INVENTARIO

### *Nota sul fondo*

Il fondo è stato ricomposto grazie all'accurato lavoro della figlia di Adriana Maggini Torriani, Emanuela Torriani.

Le carte che compongono il fondo non hanno subito nessun trasferimento: sono sempre state, e si trovano ancora adesso, presso l'abitazione fiorentina della famiglia Torriani.

Nell'ordinamento sono state individuate le seguenti serie:

- I: *Corrispondenza (pervenuta ad Adriana Maggini Torriani)*
- II: *Parti del libro "Ragazzi" eliminate dalla stesura finale*
- III: *Racconti, novelle e scritti vari*
- IV: *Poesie inedite*
- V: *Traduzione dell' "Aiglon" di Rostand*
- VI: *Recensioni e Articoli*

### **I: CORRISPONDENZA pervenuta ad Adriana Maggini Torriani**

I cinque fascicoli sono stati ordinati e numerati cronologicamente.

Fascicolo	Mittente		Data
<b>1</b>	C. [S]egni	Cartolina postale (in parte strappata) con complimenti per alcuni scritti.	27-ott-46
<b>2</b>	Alberto Lattuada	Lettera di ringraziamento per la recensione del 22 dicembre 1946 sull' «Arno Duemila».	18-feb-47
<b>3</b>	Casa Editrice Marzocco	Cartolina postale in cui si informa dell'avvenuta spedizione dell'album "Girotondo".	3-feb-48
<b>4</b>	Il Corriere dei Ragazzi	Ricevuta di avvenuto pagamento.	19-feb-48
<b>5</b>	Il Corriere dei Ragazzi	Cartolina postale con richiesta di altri scritti.	9-set-48

## II: PARTI DEL LIBRO “RAGAZZI” ELIMINATE DALLA STESURA FINALE

I sei fascicoli, non riportando alcuna datazione, sono stati ordinati e numerati secondo un criterio alfabetico.

Fascicolo		Data
<b>1</b>	“Babbo”, dattiloscritto, 2 cc.; copia dattiloscritta, 2cc.	[s. d.]
<b>2</b>	“Dovevano essere trascorsi almeno due anni” (prima parte del testo), copia dattiloscritta, 11 cc.	[s. d.]
<b>3</b>	“E. R.?” (prima parte del testo), dattiloscritto 8cc.; copia dattiloscritta, 8cc.	[s. d.]
<b>4</b>	“Il primo ricordo” (prima parte del testo), dattiloscritto, 4 cc.	[s. d.]
<b>5</b>	“Torniamo all’abitudine del tempo di mandare i bambini a balia” (prima parte del testo), dattiloscritto, 5 cc.	[s. d.]
<b>6</b>	“Una volta doveva essere la primavera” (prima parte del testo), copia dattiloscritta, 2 cc.	[s. d.]

## III: RACCONTI, NOVELLE E SCRITTI VARI

Gli otto fascicoli, ad eccezione di uno, non riportano alcuna datazione; essi sono stati ordinati e numerati secondo un criterio alfabetico. Tutti gli scritti, ad eccezione della “Filastrocca della casina”, sono inediti.

Fascicolo		Data
<b>1</b>	“Filastrocca della casina”, scritta per “Le Lucciole” collezione libri per i più piccini, Girotondo-Marzocco, battuta al computer, 1c.	1948
<b>2</b>	“Che significa odiare” (prima parte del testo), copia dattiloscritta, 4cc.	[s. d.]
<b>3</b>	“La Pasqua di Fortunato”, dattiloscritto, 33 cc.	[s. d.]
<b>4</b>	“La vita fra le altre cose è ironica” (prima parte del testo), 2 versioni dattiloscritte: 8 cc. ciascuna, battuta al computer: 3cc. (fronte-retro).	[s. d.]
<b>5</b>	“Niccolino e l’uomo grande” (altri titoli), dattiloscritto, 3cc.	[s. d.]
<b>6</b>	“Rose e scarafaggi”, dattiloscritto, 3cc.	[s. d.]
<b>7</b>	“Un capolavoro”, dattiloscritto, 4 cc.	[s. d.]
<b>8</b>	“Vigilia di nozze”, dattiloscritto, 5 cc.	[s. d.]

#### IV: POESIE INEDITE

I ventiquattro fascicoli che compongono la serie, non avendo nessun riferimento a date, sono stati ordinati alfabeticamente.

Fascicolo		Data
1	“Ballata”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
2	“Caduta di Varsavia”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
3	“Cinciarda”, dattiloscritto, 2cc.	[s. d.]
4	“Convegna”, dattiloscritto, 4 cc.	[s. d.]
5	“Corradino di Svevia”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
6	“Disegno infantile”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
7	“Il giardino delle cose morte”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
8	“Io son colei”(prima parte del testo), dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
9	“L’adolescente”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
10	“L’altro”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
11	“L’odio”, dattiloscritto, 2cc.	[s. d.]
12	“No”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
13	“Non so se è per me”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
14	“Richiamo”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
15	“Ricordi di Albania: Kiyamjlee, Ossessione, Anche la scorsa notte”, dattiloscritto, 3cc.	[s. d.]
16	“Ritorno dall’Elba”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
17	“Rondini”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
18	“Schoenbrunn”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
19	“Sorellina sconosciuta”, dattiloscritto e disegno a lapis, 1c.	[s. d.]
20	“Spedizione Scott”, dattiloscritto, 2cc.	[s. d.]
21	“Spiriti”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
22	“Torre di Londra”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]
23	“Versilia”, dattiloscritto, 3cc.	[s. d.]
24	“Wagner”, dattiloscritto, 1c.	[s. d.]

#### V: TRADUZIONE DELL’AIGLON DI ROSTAND

La serie contiene la traduzione in italiano operata dalla stessa Adriana Torriani dell’*Aiglon* di Rostand, dramma in sei atti in versi. La serie è stata divisa in due fascicoli in quanto contenente due versioni (entrambe non complete) della traduzione: una manoscritta ed una dattiloscritta. La divisione in scene è stata ricostruita posteriormente, in fase di inventariazione.

Fascicolo		Atto	Scene
1	Versione manoscritta tradotta in italiano	I	I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI (mutila nell’ultima parte), XIII, XIV.
		II	I, II, III, IV, V, VI, VII, X (in due versioni), XI, XII.

		III	I (in due versioni), II, III (mutila nell'ultima parte).
		IV	I, II, III, IV, V.
		V	I
<b>2</b>	Versione dattiloscritta tradotta in italiano	I	I, II, III, IV, V, VI, VI, VIII, IX, X, XI, XII, XII, XIV.
		II	I, II (mutila nell'ultima parte), III, IV, V, VI, VII, VIII, IX (mutila nell'ultima parte), X, XI, XII.
		III	I, II, III (contiene una parte manoscritta ed è mutila nell'ultima parte), VIII (mutila nella parte finale).
		IV	I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV.
		V	I (in parte manoscritta), II, III, IV, V.
		VI	III (solo parte finale).

## VI: RECENSIONI E ARTICOLI

La serie è composta dalle recensioni cinematografiche scritte da Adriana Maggini sull'«Arno Duemila» tra il 1946-47; soltanto un articolo, di molto posteriore (1968), è di Carlo Zaghi ed è apparso sulla «Nazione». In tutto si hanno 7 fascicoli, ordinati e numerati secondo criterio cronologico.

Fascicolo		Data
<b>1</b>	“Il bandito. Regia di Lattuada”, Adriana Maggini, «Arno Duemila». Si veda: lettera di Lattuada del 18 febbraio 1947.	22-dic-46
<b>2</b>	“Il ponte di Waterloo. Regia di Mervyn Le Roy”, Adriana Maggini, «Arno Duemila».	5-gen-47
<b>3</b>	“La gondola del diavolo”, Adriana Maggini, «Arno Duemila».	9-mar- 47
<b>4</b>	“Le campane di S. Maria”, Adriana Maggini, «Arno Duemila».	9-mar- 47
<b>5</b>	“Ultimo amore. Di Luigi Chiarini”, Adriana Maggini, «Arno Duemila».	20-apr-47
<b>6</b>	“Daniele Cortis. Regia di Soldati”, Adriana Maggini, «Arno Duemila».	18-mag-47
<b>7</b>	“All'asta un gruppo di lettere. Gli amori di Giuseppina”, Carlo Zaghi, «La Nazione».	27-mag-68